

Come previsto, il provvedimento della multa con lo sconto non ha dato i risultati sperati. Anzi, gli introiti dei comuni sono calati, mentre è rimasto stabile il contenzioso. La norma di legge non è stata preceduta da una sperimentazione che avrebbe permesso di capire dove e come intervenire.

I RISULTATI DELLO SCONTO

Troppo spesso i governi agiscono con le migliori intenzioni, senza però essere in grado di prevedere gli esiti dei propri provvedimenti. Ciò è dovuto alla mancanza di una cultura della sperimentazione, che permetta di imparare dall'esperienza e migliorare gli interventi, basandoli sull'evidenza dei risultati raccolti. Ne è un esempio recente in Italia l'introduzione dello **sconto del 30 per cento sulle multe pagate entro cinque giorni**. A sei mesi circa dall'introduzione della norma con il "decreto del Fare", i primi risultati danno ragione [ai dubbi che allora avevamo sollevato](#). Non poche amministrazioni comunali, infatti, hanno visto diminuire gli introiti derivanti dalle contravvenzioni: i cittadini che non pagavano le multe prima, non le pagano nemmeno adesso; e chi già le pagava in tempo, ora semplicemente le paga meno. Se l'iniziativa mirava – come è lecito supporre – a garantire un incasso immediato ai comuni, a ridurre il numero dei contenziosi e di conseguenza ad aumentare gli introiti, alla prova dei fatti, si può ritenere che gli obiettivi siano stati mancati. Una delle poche città a comunicare dati ufficiali sull'efficacia della norma è stata **Milano**. Dal 21 agosto al 30 novembre 2013, del 52 per cento di cittadini che ha pagato le multe entro i sessanta giorni per non incorrere in sanzioni ulteriori, soltanto la metà ha usufruito dello sconto, pagando entro cinque giorni dalla notifica di contravvenzione. In totale, solo un cittadino su tre (29 per cento) ha beneficiato della norma. Su 615.175 verbali emessi, per un valore di 47.077.670 euro, gli introiti delle multe pagate con il 30 per cento in meno ammontano a 8.922.993 euro. La riduzione ha dunque causato un **minor gettito per le casse del comune di circa 2,4 milioni di euro. (1)** E non sono diminuiti neanche i ricorsi, come ha sottolineato Daniele Vincini, segretario lombardo del sindacato unitario lavoratori polizia municipale. In una città con un milione e trecentomila abitanti, dove su cento multe se ne incassano solo la metà e di queste, ora, la metà viene pagata con lo sconto, sono inevitabili pesanti ripercussioni sulle casse comunali. **(2)** La stessa situazione si registra in altre città. A **Cremona**, il comandante dei vigili, Luciano Bisighini, ha segnalato una riduzione delle contravvenzioni pagate dal 67 al 44 per cento, con un incasso nel bimestre di dicembre-gennaio di cinquanta mila euro, contro i sessantasei mila euro di media nei bimestri del 2013. **(3)** A **Brescia**, il numero di contravvenzioni pagate è passato dal 65 al 62 per cento, con un calo delle entrate di circa un milione di euro, secondo i dati comunicati dall'assessore Valter Muchetti. **(4)** A **Bari**, il 98 per cento dei cittadini che hanno pagato la multa ha usufruito dello sconto, ma il bilancio del comune ha comunque perso quasi due milioni e mezzo di euro, secondo quanto dichiarato dal comandante Stefano Donati. **(5)** A **Bologna**, il vicesindaco Silvia Giannini ha rilevato come la riduzione sulle sanzioni abbia causato un mancato introito di dieci milioni di euro per le casse comunali. **(6)**

IL DIFETTO DEL PROVVEDIMENTO

Come avevamo già suggerito nel precedente articolo, è probabile che la strategia "una misura uguale per tutti" non sia premiante in casi di questo tipo. Le persone hanno continuato a **perseverare nei propri comportamenti**: chi pagava le multe prima ha continuato a farlo, e chi non le pagava pure. Sconto o non sconto. Sarebbe stato pertanto utile capire **chi non paga le multe**: giovani, anziani, alto o basso reddito,

uomini, donne, alla guida di che auto eccetera. E altrettanto utile sarebbe stato indagare **quali categorie specifiche di multe** restano inevase: divieto di sosta, eccesso di velocità, attraversamento con semaforo rosso, mancanza di copertura assicurativa o della cintura di sicurezza eccetera. Dopodiché, alla luce di ipotesi comportamentali realistiche, il Governo avrebbe potuto provare a intervenire con incentivi mirati. **(7)** Per esempio, oltre a semplificare i pagamenti, rendendoli più veloci e meno burocratizzati, si potrebbe attuare la rendicontazione online dei progetti che vengono finanziati e sostenuti grazie alle contravvenzioni, un atto di trasparenza che ha già dato buona prova di sé in altri paesi. L'obiezione per cui il fallimento dell'iniziativa "multa con lo sconto" dipende dalla crisi economica e dalla crescente sfiducia dei cittadini verso le amministrazioni e la giustizia è mal posta e non fa che evidenziare la lacuna della **totale assenza di sperimentazione**. **(8)** Raccogliere evidenza a favore dell'ipotesi su cui un intervento pubblico come lo sconto sulle multe vorrebbe far leva, in un contesto controllato, avrebbe permesso di intervenire con maggior probabilità di successo. In questo modo, in una fase pilota, sarebbe stato possibile isolare e comprendere l'impatto causale della norma in città diverse, confrontando vari sconti, magari per differenti gruppi di cittadini, e poi valutare l'intervento più efficace. Questo approccio, insieme a una attenzione meno superficiale alle determinanti psicologiche dell'agire umano, avrebbe verosimilmente portato a risultati migliori di quelli, evidentemente non molto incoraggianti, ottenuti con una semplice scommessa al buio.

(1)

http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/Conte

(2)

<http://www.corriere.it/inchieste/reportime/economia/multe-sconto-quantipagano-subito/3ba0c1fc-ad3c-11e3>

(3) <http://www.ilgiorno.it/cremona/cronaca/2014/03/12/1037871-multe.shtml> **(4)**

http://www.bresciaoggi.it/stories/Cronaca/666164_multe_nove_su_dieci_pagano_con_lo_sconto/ **(5)**

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/03/06/multe-baresi-le-pagano-con-lo-sconto.h>

(6)

http://bologna.repubblica.it/cronaca/2014/03/17/news/con_lo_sconto_del_30_sulle_multe_al_comune_manc

(7) Per esempio, si potrebbe scoprire che i giovani non pagano le multe per dimenticanza o mancanza di tempo, e che gli anziani non lo fanno per problemi di informazione e mobilità; oppure si potrebbe rilevare che alcune tipologie di multe, anche di lieve entità, conoscono un maggior numero di ricorsi.

Evidentemente, allora, non sarà uno sconto a cambiare i comportamenti (se ci si dimentica di pagare 30 euro, ci si dimentica anche di pagarne 20). **(8)** Se il pagamento delle multe andasse di pari passo con il sentiment nei confronti del governo, si sarebbe dovuta registrare, in questi tempi di crisi, una forte e costante diminuzione del numero di cittadini che le pagano, cosa che, in generale, non è avvenuta: a pagare sono solo gli stessi di prima.

- **Se i comuni ignorano la riforma del catasto** Positiva la riforma del catasto appena approvata, benché si prevedano cinque anni per il suo completamento. I comuni farebbero meglio ad accelerarne l'applicazione anziché spremere i contribuenti in base alle vecchie regole. Il caso di Roma e la v...
- **Città metropolitane? No, solo province indebolite** La città metropolitana delineata nella legge Delrio è inadeguata. I nuovi enti assomigliano molto alle province, ulteriormente indebolite. La questione del sindaco metropolitano e gli obiettivi e le competenze da rafforzare. Almeno quattro i punti...
- **Città metropolitane, ecco come trovarle** Il disegno di legge Delrio propone una definizione di città metropolitana che difficilmente può garantire gli obiettivi che la riforma si prefigge. Un criterio alternativo invece ridisegna i comuni, riducendone drasticamente il numero. La framment...

, , ,

Carlo Canepa Laureato in Filosofia e Scienze cognitive presso l'Università di Genova, è membro e segretario scientifico del CRESA – Centro di Ricerca in Epistemologia Sperimentale e Applicata.

Matteo Motterlini Professore ordinario di Filosofia della scienza presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, dove è direttore del CRESA - Centro di Ricerca in Epistemologia Sperimentale e Applicata. Ha studiato filosofia, economia e scienze cognitive rispettivamente a Milano, Londra e Pittsburgh (USA), dove è stato Visiting Professor of Social and Decision Sciences alla Carnegie Mellon University. Collaboratore de il Sole24ore e del Corriere economia.

Diventa [sostenitore](#) de lavoce.info. Con il tuo contributo possiamo migliorare la qualità degli interventi e offrire nuovi servizi a voi lettori.